

S a r d e g n a



CONTRO LA MANOVRA ECONOMICA E FINANZIARIA DEL GOVERNO

SCIOPERO

DI 3 ORE IL 12 DICEMBRE 2011

LE RAGIONI DEL SINDACATO E LE PROPOSTE

CGIL CISL UIL sono consapevoli della necessità del paese di arrivare al pareggio di bilancio entro il 2013 ma danno un giudizio negativo della manovra presentata dal Governo Monti perché priva di equità sociale nei tagli alla spesa pubblica, carente nelle politiche di crescita, senza la quale a noi pare impossibile raggiungere i risultati proposti, socialmente insopportabile.

E' una manovra che colpisce soprattutto i redditi più bassi, contrae ancora i consumi, accentua la recessione, crea nuova disoccupazione: sono ancora soprattutto i lavoratori e i pensionati a pagare il conto per tutti.

E' una manovra che punta a fare cassa e lo fa con un pesante intervento sulle pensioni, sull'aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti, sulla tassazione della prima casa. Questo produrrà un peggioramento della condizione di crisi rendendo il carattere della correzione di bilancio recessivo.

Non si parla invece della tassazione dei grandi patrimoni immobiliari e finanziari, della riforma fiscale a favore dei lavoratori e pensionati, della famiglia, misure che avrebbero potuto compensare aumenti già praticati come l'IVA. Mancano inoltre interventi decisi contro l'evasione fiscale, sugli sprechi istituzionali e sui costi della politica.

Le misure per la crescita appaiono virtuali perché non selettive rispetto alla promozione degli investimenti, la manovra non tiene conto che il nostro è un paese drammaticamente spaccato in due parti, dove si vivono condizioni completamente diverse e dove sono diversi i bisogni primari, a partire dal lavoro.

Oggi il vero modo per riavviare una ripresa stabile è creare occupazione stabile e qualificata, partendo dai territori più in crisi come la Sardegna, ma quando la manovra parla di crescita non tiene minimamente conto di questo.

Ora tocca al Parlamento, rispettando il rigore dei conti, intervenire per correggere questa manovra e inserire obiettivi di equità e di crescita, è ad esso che il sindacato si rivolge sollecitando interventi modificativi, e chiede:

- Una gradualizzazione dell'innalzamento dell'età pensionabile per le lavoratrici e i lavoratori, con particolare riguardo ai lavori pesanti.
- L'esenzione, rispetto alle nuove regole previdenziali, per i lavoratori che sono o andranno in mobilità perché espulsi anticipatamente dal ciclo produttivo.
- Che l'età per la pensione di anzianità rimanga a 40 anni senza penalizzazioni.
- Che non sia toccata l'indicizzazione per le pensioni medio basse.
- La detassazione della previdenza complementare in particolare per i giovani.
- Una riforma fiscale a favore dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie che riduca la prima aliquota, aumenti la quota esente e le detrazioni fiscali per i nuclei familiari.
- Che l'imposta sulla casa sia progressiva e che una quota del gettito vada ai Comuni, finalizzandola al miglioramento dei servizi per le famiglie, in particolare per donne, minori e anziani.
- Che si attui la riforma degli ammortizzatori sociali.

Al Parlamento si può e si deve chiedere di recuperare più risorse da:

- Una maggiore incisività della tassazione dei grandi patrimoni immobiliari, mobiliari e finanziari.
- La tassazione vera dei capitali scudati.
- Un contrasto più forte all'evasione fiscale, abbassando a 500 euro la soglia della tracciabilità ed allargando la deducibilità fiscale.
- La tassazione dei capitali collocati in Svizzera sull'esempio di quanto hanno fatto altri paesi europei.
- L'armonizzazione delle aliquote contributive.

Per sostenere queste ragioni e queste proposte, convinti che questa manovra finanziaria debba essere cambiata, CGIL CISL UIL hanno proclamato 3 ore di sciopero generale per lunedì 12/12/2011 con manifestazioni che si terranno in tutti i territori provinciali in concomitanza con l'avvio del percorso legislativo in aula alla Camera.

In Sardegna dopo lo sciopero generale dell'11 novembre, con l'imponente manifestazione di Cagliari, non sono arrivati ai lavoratori, ai pensionati e ai disoccupati sardi segnali di attenzione e di inversione di marcia da parte della Regione e dello Stato.

Per questi motivi continua la mobilitazione del sindacato sardo per far sì che la vertenza Sardegna diventi un tema da affrontare sia per la Giunta regionale che per il Governo nazionale.

In questa direzione, nel recepire il forte e diffuso disagio che proviene da tutti i territori della Sardegna, si è deciso di tenere alta la pressione nei confronti della Giunta e di evidenziare la forte contrarietà dei sardi nei confronti della manovra del Governo.

Pertanto, **LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2011**, si terranno 3 ore di sciopero (dalle 08⁰⁰ alle 11⁰⁰) in tutta l'Isola, con presidi territoriali.

A Cagliari, a partire dalle ore 9⁰⁰ in piazza del Carmine, si terrà un sit-in davanti al Palazzo del Governo con la partecipazione di delegazioni dei territori di Cagliari, del Medio Campidano e del Sulcis-Iglesiente. Dopo l'incontro con il rappresentante del Governo un corteo raggiungerà la sede RAI per comunicare le ragioni dell'iniziativa di protesta.